

BORGHESE

L'informativa della DIA che tratta i rapporti massoneria, pubbliche istituzioni, servizi depositata agli atti del processo e contenuta al volume ventottesimo si sofferma sui rapporti tra eversione e poteri criminali nel territorio della provincia di Reggio.

I fatti politici salienti sono il comizio del principe Julio Valerio Borghese del 25.10.1969 a Reggio Calabria in Piazza del Popolo, il tentato golpe del 07.12.1970, nonché i rapporti di tali eventi con il summit di Montalto ed una presunta simpatia di una consistente parte della 'ndrangheta della provincia verso i movimenti eversivi per interessi di strategia criminale non meglio precisati.

La tecnica adottata per tale elaborazione è molto semplice. Sospetti, antichi teoremi, vengono travestiti da elementi indizianti. "Brani scelti" di fatti di cronaca di trenta anni addietro, assemblati e sganciati dal contesto storico nel quale maturarono, incrociano fatti contemporanei. Si tenta una operazione che gli stessi inquirenti definiscono come il tentativo di riscrivere la storia degli ultimi trenta anni della città. Ma che c'entra tutto questo con le regole di un processo giudiziario.

Ciò premesso, e ritenuto destituito di fondamento il maldestro tentativo di accreditare l'intreccio tra sistema di potere criminale ed eversione di destra, quel che si vuole esaminare è la posizione che Romeo occupa in questo confuso ed artefatto contesto.

La DIA trova difficoltà ad affermare esplicitamente la appartenenza di Romeo ad Avanguardia Nazionale e compie un volgare tentativo di "dire e non dire". Infatti a pag. 11 della citata informativa afferma: "l'attività del gruppo avanguardista di Reggio Calabria, ed in particolare il collegamento con l'ambiente romano, era peraltro emerso con la partecipazione di Romeo Paolo, Pardo Aldo e Cristiano Pasquale, in data 16.03.1968, alla manifestazione organizzata dal MSI all'interno della città studi di Roma".

Questa considerazione è grave e sintomatica del metodo inquisitorio, settario e deviato con il quale si procede.

Come si può affermare che la partecipazione ad una manifestazione organizzata dal MSI a Roma ed alla quale partecipano le tre persone indicate è indicativa della attività del gruppo avanguardista di Reggio Calabria, ed affermarsi inoltre, implicitamente, la appartenenza al gruppo di AN di Romeo.

L'ufficio DIA così come ha utilizzato i rapporti e le informative dell'ufficio DIGOS della Questura di Reggio Calabria per sostenere altre tesi, avrebbe potuto fare altrettanto sull'argomento ed avrebbe sicuramente

ricavato la certezza dell'appartenenza di Romeo ai quadri dirigenti nazionali delle organizzazioni giovanili del MSI.

Prima di procedere oltre nell'esame delle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia e delle argomentazioni degli inquirenti, è necessario porre un punto fermo: Romeo Paolo non è mai stato aderente ad AN o a movimenti extraparlamentari di destra.

A sostegno di ciò si produce curriculum politico istituzionale di Paolo Romeo corredato da una rassegna stampa. (allegato _____)

Romeo non è stato mai aderente, o contiguo ad organizzazioni extra-parlamentari nè tanto meno ad Avanguardia Nazionale, e ciò emerge da una serie di documenti, di atti processuali, da dichiarazioni pubbliche dei vertici dell'organizzazione (allegato B3), dalle informative dell'ufficio politico della Questura di Reggio Calabria.

E' una circostanza nota a chiunque abbia seguito le vicende politiche di questa città a cavallo degli anni 60/70.

Qui si propongono i seguenti documenti:

B.1. Copia di colloquio investigativo del Capitano Giraudo con Dominici Carmine del 18/2/94 e copia interrogatorio di Dominici, contenuto nel faldone LXXXII da pagina 75070 a pagina 75439, nella parte contenente atti relativi alle attività eversive di A.N. in Calabria, nel quale vengono elencati tutti gli aderenti della città di Reggio Calabria, e, tra questi, non figura Paolo Romeo.

B.2. Copia atti faldone XLVII, allegato n. 2/8 da pagina 44763 a pagina 44797. Il Dr. Federico Strano, dirigente DIGOS della questura di Reggio Calabria, in evasione alla richiesta del 19/07/93, avanzata dal Dr. Macrì, trasmetteva copia materiale documentale rinvenuto a carico di Romeo, trasmetteva i seguenti atti da ognuno dei quali si ricava il ruolo e la posizione politica che Romeo ricopriva in quei periodi:

12/9/1965 Rapporto giudiziario di denuncia Questura di RC, Art.200 C.P.Romeo: "Presidente Giovane Italia"

13/05/1966 Rapporto giudiziario di denuncia Questura di RC - reatodi apologia - Art. 5, L. 645/52 Romeo: "Presidente Giovane Italia"

08/11/1966 Rapporto giudiziario di denuncia Questura RC Art. 654 C.P. Romeo: "Presidente Giovane Italia"

18/09/1967 Segnalazione Questura a Prefettura - nomina Romeo Paolo "Coordinatore regionale gruppi giovanili"

25/01/1968 Informativa Questura a Ministero su Romeo: "E' stato Presidente Giovane Italia e Revisore dei conti FUAN-ORUM; in atto é

Coordinatore dei gruppi giovanili e membro dell'Esecutivo Nazionale Giovanile del M.S.I.”

25/03/1968 Corrispondenza tra Questura Roma e Questura RC, relativa a manifestazioni locali Città Studi Roma - Moti studenteschi. Manifestazione organizzata dal MSI

29/04/1968 Rapporto giudiziario Art. 7 L. 1546/47 Romeo: “Dirigente MSI”

23/08/1968 Circolare interna al MSI Romeo: “Segretario Provinciale Giovanile MSI”

04/03/1969 Informazioni da Reggio a Camerino Romeo: “In atto, Coordinatore gruppi giovanili ed Esecutivo Nazionale Giovanile MSI”

19/08/1969 Informativa Questura RC a Ministero Romeo: “In atto Segretario Provinciale Giovanile MSI”

12/11/1969 Informativa. Riunione a RC Adriano Cercuetti. Romeo: “Segretario Provinciale Giovanile MSI”

16/12/1970 Informativa Questura RC a Ministero Romeo: “Segretario Regionale Giovanile MSI”

16/07/1971 Rapporto Giudiziario di denuncia. Radunata sediziosa

04/09/1971 Rapporto Giudiziario. Radunata sediziosa Romeo: “Esponente MSI”

10/07/1972 Informativa Questura RC a Ministero Romeo: “Segretario Provinciale Fronte della Gioventù”

11/06/1973 Informativa

24/07/1974 Richiesta Questura a Procura di Reggio Calabria per serenità celebrazione processi

22/01/1975 Relazione di servizio Romeo: “Consigliere Comunale MSI

04/09/1979 Rapporto Giudiziario esclude che la richiesta di Certificato Penale a Palermo sia scritta di pugno da Romeo o Vernaci

09/01/1980 Questura a G. I. di Catanzaro

11/01/1980 Verbale di arresto

11/01/1980 Informativa Questura RC a Ministero Romeo: “Membro Direttivo Nazionale MSI - Consigliere Comunale MSI

16/01/1980 Informativa da Questura a Ministero Romeo: “Membro Comitato Centrale MSI - Consigliere Comunale MSI

23/01/1980 Manifesto di Solidarietà

14/10/1980 Questura RC a Ministero Romeo: “Consigliere Comunale MSI

07/01/1982 Informativa Romeo: “Consigliere Comunale PSDI”

21/03/1983 Informativa Romeo: “Consigliere Comunale PSDI”

Sulla base di tale dato storico incontrovertibile vanno reconsiderati i riferimenti a Romeo che secondo l'accusa avrebbe assunto iniziative dai quali si vorrebbe desumere la sua fondamentale partecipazione a progetti politici eversivi ed il tentativo di integrare poteri eversivi e poteri criminali.

E veniamo alle dichiarazioni dei collaboratori

Lauro nel verbale del 17.05.93, reso al Dr. Macrì, afferma: "in realtà si tratta di legami, (Romeo - De Stefano Paolo) che risalgono agli anni '70 e precisamente all'epoca della rivolta di Reggio quando l'avv. Romeo militava in Avanguardia Nazionale".

Lauro riferisce nel 1993 una falsa circostanza di 23 anni addietro perchè rappresenta un presupposto utile a sostegno delle sue successive dichiarazioni. Comunque sia, atteso che è pacifico che Romeo non ha mai militato in AN, vi è da chiedersi come è possibile che si indaghi per oltre due anni e nessuno, DIA, PM e GIP ritengono di dovere acquisire un riscontro sul punto?

Siamo poi all'estate 1970, la stessa estate nella quale si registrano i primi disordini di piazza 14 luglio 1970, ed ecco Romeo che promuove un incontro ad Archi tra Julio Valerio Borghese ed il gruppo DE Stefano. Nell'occasione è Paolo De Stefano che chiama a raccolta i suoi uomini, tra questi anche il Lauro, per invitarli all'incontro con il principe nero.

Lauro prosegue riferendo di questo affanno di Romeo che sponsorizza il principe ed i suoi progetti interessando ed interpellando le varie consorterie della provincia.

In questo inedito racconto Lauro attribuisce chiaramente a Romeo il ruolo di referente della organizzazione eversiva facente capo a Valerio Borghese ed anche una capacità di penetrazione tra i referenti le diverse organizzazioni mafiose di quel periodo.

Ciò confligge con tutte le altre risultanze processuali e bolla il nostro Lauro come collaboratore fantasioso, mendace e certamente interessato.

Ciò che sorprende e che per alcuni versi lascia spazio a riflessioni dietrologiche è che nelle pur numerose domande poste a Lauro mai si è ritenuto di approfondire quest'ultima circostanza neanche e soprattutto nel corso dell'interrogatorio del 16.11.1994, condotto sempre dal dr. Macrì, questa volta registrato e trascritto.

Addirittura viene posta una specifica, timida domanda sull'episodio e quando Lauro divaga e non risponde la cosa viene fatta cadere lì.